

Camera: proposte del PCI di fronte all'ostruzionismo e all'assenteismo

Per mettere il Parlamento in condizione di lavorare

Un invito agli altri gruppi ad una intesa per realizzare anche necessari cambiamenti al regolamento della Camera nel rispetto dei diritti delle minoranze

ROMA — Il PCI ha proposto agli altri partiti democratici una intesa volta a garantire — anche attraverso le opportune modifiche del regolamento della Camera — la tutela del compito primario del Parlamento: e cioè quello di decidere sui drammatici problemi del Paese.

radicale, ormai dichiaratamente considerato dai suoi organizzatori come fattore di destabilizzazione; l'assenteismo dei deputati di vari gruppi, che blocca le sedute sulla mancanza del numero legale; l'abuso da parte dei governi del sistema della decretazione d'urgenza.

crisiano — rendono più difficile contrastare l'azione ostruzionistica. E' così poi da aggiungersi « il numero eccessivo di decreti-legge non necessari che, dovendo essere esaminati in aula, costringe l'istituto del Parlamento ad occuparsi di questioni spesso di scarso rilievo che, se affrontate attraverso normali disegni di legge, potrebbero essere meglio risolte nelle commissioni operative in sede legislativa ».

« In tali condizioni — aggiunge il documento facendo riferimento alle responsabilità degli organi d'informazione — il gruppo comunista ritiene necessario un impegno per informare esattamente l'opinione pubblica della situazione che si è determinata, e dei danni che, in questo momento particolarmente grave, ne derivano al Paese, alla possibilità di soluzione dei suoi problemi, alle istituzioni democratiche ».

Infine il gruppo propone appunto « ai gruppi democratici presenti in Parlamento, indipendentemente dalla loro posizione politica, di dare vita ad intese rivolte a garantire la regolarità e l'efficacia dei lavori parlamentari, e anche quei cambiamenti nel regolamento della Camera necessari perché il Parlamento, nel rispetto dei diritti delle minoranze, sia posto nelle condizioni di assolvere il suo dovere primario: decidere sui problemi del Paese ».

Sempre ieri il capogruppo dc Bianco ha annunciato al presidente della Camera alcune proposte di modifica del regolamento accompagnandole tuttavia con alcune considerazioni che rivelano un candore un po' sospeso da parte di chi rappresenta il gruppo parlamentare più forte ed ha anche diretta responsabilità nel fenomeno dell'assenteismo.

Iniziato l'esame in aula dei provvedimenti del governo

Le sinistre unite al Senato sulle misure antiterrorismo

PCI, PSI e Sinistra indipendente sostengono la necessità di una lotta senza quartiere nel rispetto della Costituzione - L'intervento della compagna Tedesco

ROMA — I fatti di Palermo e di Milano non potevano restare assenti ieri sera dall'aula del Senato dove è iniziato l'esame dei decreti indipendenti del governo sulle « misure urgenti per la tutela dell'ordine democratico e della sicurezza pubblica ».

« Si mira — ha detto la compagna Giglia Tedesco intervenendo per il PCI — a rendere impossibile, attraverso il ricatto e la paura, l'operazione politica tesa a ricostruire la solidarietà e l'unità tra le forze sociali e politiche democratiche da cui è nata la repubblica. La grande risposta popolare, a Palermo e a Milano, dimostra ancora una volta la eccezionale potenzialità della risposta al terrorismo ».

Il controllo sulle operazioni bancarie; per le riduzioni delle pene per quei terroristi che aiutano polizia e magistratura nelle indagini e la non punibilità per chi sventa reati di terrorismo.

« Come si vede, le riserve, i dubbi, le critiche non riguardano la necessità di strumenti anche legislativi per combattere l'eversione e il terrorismo, ma la loro efficacia e la loro aderenza al nostro ordinamento democratico: « Efficacia e rigore — ha detto la compagna Giglia Tedesco — non solo non si contrappongono ma si condizionano. Non c'è dissidio sugli obiettivi. Le divergenze — ha proseguito la compagna Tedesco — riguardano appunto gli strumenti giuridici e le condizioni reali per il loro uso più efficace. Aggregare il massimo di forze democratiche per dare più consistenza politica



Meno-venti sull'Appennino Il «freddo cane» non molla

ROMA — La temperatura è leggermente più alta dei giorni scorsi, ed è destinata — assicurano i meteorologi — ad aumentare ancora; però l'ondata di freddo che ha investito l'Italia, ancora non si è conclusa. E' probabile che il freddo andrà avanti fin verso il 20 gennaio. Terzi sera a Bolzano faceva meno 10; a Bologna è nevicato, mentre sull'Appennino marchigiano è in corso una « scalata » di gelo; la temperatura ha toccato i meno 20 in diverse località montane, e le strade son tutte ghiacciate. E' tornata invece la normalità al valico del Brennero, dove nei giorni scorsi si erano formate lunghe code di automezze. Migliora la situazione anche in Valnerina, sempre la temperatura si mantiene molto bassa. NELLA FOTO: uno scorcio della Val Serina nel Bergamasco, con una temperatura di 15 gradi sottozero.

Grossolana gaffe dell'esponente dc

La TV «ricusa» Bubbico: tuonava contro il TG 2

ROMA — Per la Rai si sta arrivando a una stretta decisa. Uno dopo l'altro, come in un puzzle, si stanno combinando i tasselli di un mosaico preciso. Forze politiche ed economiche stanno affrettando i tempi di un drastico ridimensionamento del servizio pubblico a tutto vantaggio di poche e fortissime reti private. In questo frangente c'è chi si muove con destrezza nel tessere pericolose manovre (veri siluri per il servizio pubblico) e c'è chi perde un po' la testa. L'ultima gaffe combinata l'on. Bubbico, presidente dc della commissione di vigilanza, che sempre più da parlando e agitando come se fosse il superministro dell'informazione.

della Rai; infine si sarebbero presi in esame anche alcuni rinvii mossi da socialisti, radicali e dalla comunità israeliana di Roma ad alcune trasmissioni del TG-2. Tutto qui.

Zaccagnini ha parlato in Direzione

Contraddizioni dc sui temi di politica estera

nerale di viale Mazzini alcuni dc cercavano di convincere lo stesso Bubbico ad « annullare » la dichiarazione al TG-1 si discuteva sino all'ultimo se trasmettere o meno. Alla fine si è deciso di leggere il comunicato senza neanche fare accenno alla questione dei rinvii mossi al TG-2: la dichiarazione di Bubbico non esisteva più.

ROMA — Anche la Direzione democristiana — pur al mezzo a una lunga serie di contestazioni relative alle guerriglie congressuali di corrente — ha discusso della situazione internazionale e dei problemi creati dalla nuova ondata di episodi terroristici. Zaccagnini — che ha svolto una breve relazione — ha voluto dare in prima persona un'avallo coperto, ma all'atteggiamento assunto dal governo dopo la crisi afghana nelle sedi internazionali e nel dibattito che si è svolto ieri alla Camera.

Per i «precari» forse un nuovo sciopero

ROMA — Una manifestazione nazionale del personale delle scuole di ogni ordine e grado è stata indetta dai sindacati confederali (CGIL, CISL, UIL) per il 25 gennaio « qualora — annuncia una nota del sindacato — entro quella data non sia stato raggiunto l'accordo con il governo per la sistemazione del precariato e l'adozione di nuove forme di reclutamento dei docenti ».

Il provvedimento è molto atteso nel mondo universitario, perché — pur non trattandosi la riforma da tempo auspicata e sempre rinviata — stabilisce alcune norme di rilievo, che dovrebbero portare maggiore ordine nell'incrinata giungla della docenza universitaria.

I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta antimisericordiana e pomeridiana di oggi e a quella successiva.

Teri intanto, al Senato la commissione della pubblica

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per oggi giovedì 10 gennaio ore 9,30.

LETTERE all'UNITA'

Una grande diga politica culturale e morale contro tutte le droghe

Carissimo Reichlin, ho letto sull'Unità del 27 dicembre 1979 la lettera del compagno Celso Ghini e la tua risposta. Saluto anch'io con soddisfazione lo sviluppo della rubrica «Lettere all'Unità», il suo ampliamento e anche la sua collocazione tipografica, più vistosa che nel passato, perché anche questo è importante. Ritengo completamente giusto che in questa rubrica i lettori esprimano liberamente le loro opinioni senza che vi sia, ogni volta, una replica, un chiarimento o una correzione redazionale perché è importante che si sviluppi il dibattito anche tra i lettori e, quindi, tra i militanti e tra la gente in generale. Scrivere e vedersi pubblicato lo scritto non è solo un incoraggiamento al dibattito democratico, ma anche un'assunzione di responsabilità da parte di chi scrive.

menti devono andare di pari passo fra le due potenze più forti della Terra. Patto Atlantico da una parte, Patto di Varsavia dall'altra. Invece noi diciamo che per mantenere la pace gli armamenti bellici devono essere distrutti, e non crearne più. Nel mondo muoiono cinquanta milioni di esseri umani all'anno di fame. Se al posto di fabbricare armamenti si coltivasse la terra, di fame non morirebbe nessuno. Queste sono cose che sanno anche i bambini, ma quelli che stanno nella stanza dei bottoni non le vogliono adottare.

GIOVANNI VICINI (Milano)

Se si va al governo, attenzione: patti chiarissimi

Cara Unità, stiamo attenti. Il PCI, prima di partecipare al governo di unità democratica nazionale deve meditare attentamente perché la DC è una vera e propria « macchina » che il PCI per scaricarsi e far dimenticare i suoi misfatti di 30 anni e più? E se deve stare attenti anche alle ambiguità del PSI. Quindi, patti chiarissimi prima di entrare in questo labirinto. E' una grave responsabilità per il PCI, vista la situazione in cui è stato portato il nostro Paese, dove i lavoratori onesti e sfruttati sono sempre colpiti da dirigenti disonesti e truffatori. E se si deve entrare nel governo per salvare il Paese, lo si deve fare costringendo gli altri alla massima chiarezza.

ANNA BONINO (Torino)

Battaglie per la pace col vigore degli anni Cinquanta

Caro compagno direttore, sono un anziano compagno in pensione, ex attivista, quando posso do sempre il mio modesto contributo. Recentemente sul vostro giornale è comparso un titolo che diceva: « Per salvare l'Italia c'è una sola strada: avanti con la lotta per riforme profonde ». Con molta unità e rispetto per tutti i dirigenti, vorrei ricordare che senza la pace non vi saranno riforme: né prodotte né meno prodotte. Ricordo con orgoglio gli anni '50, quando per manifestare contro lo sbarco delle armi americane dovevamo subire le brutalità e spesso il carcere dei « celerini » di Scelba.

Certamente, caro direttore, te ne ricorderai; e in particolare se ne ricorderanno il nostro Maurizio Valenzi, che allora era il responsabile dei partigiani della pace di Napoli, e il compagno Alinovi brutalmente malmenato in una manifestazione al Borgo S. Antonio Abate.

Ebbene, credo che dovremmo ripetere quelle battaglie perché il pericolo oggi è maggiore e ancora più immediato. Perciò lo chiedo: prepariamo una petizione e bussiamo a tutte le porte, rendiamo noto a tutti il pericolo che ci minaccia, chiediamo che i missili di qualsiasi provenienza e qualunque tipo vengano distrutti.

GIOVANNI CUTILLO (Napoli)

Altri due giovani ufficiali hanno perso la vita nelle «bare volanti»

Cara Reichlin, capita sempre a tutti, ogni qualvolta si verifici una sciagura, di rimanere esterrefatti ed allibiti; ma quando poi essa colpisce persone con le quali si è giocato o mangiato assieme, quando esiste con esse il vincolo dell'amicizia si prova qualcosa di più intenso e questo ti fa pensare e capire drammi che tanta gente vive da vicino.

Lunedì 19 novembre alle ore 10,30, mentre stavano rientrando da una normale missione di volo, il ten. col. Renato Chionissimi di 33 anni, nato e cresciuto a Rio nell'Elba e il ten. col. Eugenio Frezza, anch'egli di 33 anni, originario di Roma, entrambi esperitissimi piloti istruttori, perdevano la vita nell'esplosione del loro aereo, un F-104 G mentre si inabissava a circa 2 miglia a largo di Talamone. Sono anni ormai che si parla di questo disastro aereo, chiamato anche con il pseudonimo di « bara volante », che ha già fatto pagare un grosso tributo di vite umane: cinque nella sola base di Grosseto.

Perché il governo italiano (o chi per esso) continua ancora a tenere un tipo di aereo che altri Stati hanno ormai accantonato o messo sotto inchiesta? E' impensabile che bravi piloti della nostra Aviazione militare siano sempre loro a sbagliare. O forse — come è più probabile — sono gli aerei che presentano dei gravi limiti? Sono queste le domande che si pone l'opinione pubblica ed alle quali si deve dare risposte chiare; non ci si può trincerare dietro il paravento dei « casi militari », né lasciare che il tempo faccia dimenticare. Noi crediamo che tutto questo rende più difficile il rapporto tra il popolo e le « sue » istituzioni militari. E' giunto il momento quindi della chiarezza, della trasparenza e degli atti concreti. Noi chiediamo questo e ci facciamo interpreti dello stato d'animo dei familiari, degli amici e della cittadinanza del nostro paese.

MARCELLO D'ARENA (Secretario sezione PCI di Rio nell'Elba - Livorno)

Dalla Puglia solidarietà al professore minacciato

Cara Unità, i compagni della sezione PCI « Mario Alicata » di Corigliano d'Otranto e simpatizzanti, riuniti in congresso, esprimono la più forte solidarietà al compagno Severino Galante, docente all'Università di Padova, già gradito ospite della nostra sezione estate scorsa. Essendo egli rigorosamente impegnato nella lotta contro il terrorismo padovano e per questo fatto segno di minacce di morte, i compagni coriglianesi si sentono uniti a lui umanamente e politicamente.

S. MONTAGNA e altre decine di firme (Corigliano d'Otranto - Lecce)